

SINTESI QUADRIENNIO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE 2020-2024

- 1) Intanto un GRAZIE a chi con me ha condiviso il percorso del Laboratorio della formazione 2020-2024: Sofia Amadei e Lorenzo Villa, Sara Rontini e Roberto Romio, Antonio Ricci, Lara Gramantieri, Francesca Albonetti, Valentina Zappi e Marilena Spadoni. Presenti in diverse occasioni, ma tutti preziosi.
- 2) Il percorso del Laboratorio della Formazione in questi quattro anni è risultato essere espressione dei bisogni formativi che gli educatori ACR e Giovanissimi esprimevano. L'Ac come intera comunità educante, con lo stile del mettere in comune, pensieri, riflessioni, scambi tra equipe ACR-e GV e Ldf, ha provato a dare loro risposta.
- 3) Il Covid ci ha imposto tante difficoltà nelle relazioni tra di noi ma la sfida di prepararci ancora di più a come essere educatori portatori di speranza ci ha appassionato e abbiamo aperto importanti collaborazioni.
Le difficoltà degli altri sono state le nostre: le difficoltà nostre erano degli altri e insieme le abbiamo affrontate. D'altra parte, l'Ac è a servizio della comunione e aver messo le nostre passione e competenza formativa a servizio della Pastorale Giovanile (estati 2020, '21 e '22), aver fatto insieme a Agesci (S.E.R.A. 2022) e Caritas (S.E.R.A. 2023) ci ha fatto gustare questo servizio all'unità.
- 4) Nel Quadriennio un posto straordinario lo occupa il Sondaggio "E Tu Studente" promosso da MSAC e dal Laboratorio della Formazione. Nell'anno scolastico 2021-22 ha coinvolto un gruppo importante della popolazione studentesca, interpellando i giovani sulle tematiche correlate al tempo Covid – e di cui il professore Pierpaolo Triani ha valutato l'efficacia del lavoro nell'avere un campione significativo in termini di partecipazione e di risposte. Questo sondaggio ha aperto la strada ad altre esperienze come queste sia in diocesi che in altre chiese diocesane.
- 5) Due parole sulla formazione SERA. In generale abbiamo cercato di realizzare
 - percorsi per coinvolgere sia educatori ACR che educatori GVSS;
 - percorsi per Educatori Esperti ma anche una Scuola di base con approfondimenti specifici e differenzianti;
 - sinergie e collaborazioni importanti con gli educatori Agesci, Caritas Diocesana e Servizio Diocesano Tutela Minori
- 5a) Il percorso per gli educatori AC che le equipe ci hanno affidato era ben tracciato: il primo anno **Io chi?** metteva al centro l'educatore perché potesse interrogarsi su se stesso e sui suoi compiti educativi. il **Per chi?** del secondo anno si interrogava su chi era il ragazzo/la ragazza affidati alle sue cure educative. E il terzo anno su quale comunità e contesto di riferimento può contare l'educatore: **Con chi?**
Al termine delle relazioni dei formatori invitati sono state sperimentate varie forme di coinvolgimento, tra cui ricordiamo: le attività per esprimersi, per mettersi in relazione, esprimersi in prima persona e i laboratori teatrali.

5b) Nell'ottobre/novembre 22 il tema è stato l'INCLUSIONE. Come affrontiamo nei nostri gruppi le difficoltà di relazione che presentano molti ragazzi che tante volte a scuola hanno percorsi educativi strutturati e speciali? Nelle parrocchie non sempre sono strutturati percorsi di accompagnamento e attenzioni specifici. A questa lacuna abbiamo dato una prima risposta, alcuni spunti per cercare di non far sentire gli educatori soli. In questo senso lasciamo al nuovo Consiglio una proposta che era scaturita da questa esperienza formativa in tema di supporto agli educatori nelle situazioni di difficoltà educative speciali: creare magari in rete con Caritas uno sportello diocesano di supporto su temi educativi speciali agli educatori, ovvero un gruppo stabile che accoglie domande, situazioni difficili per far sperimentare la presenza di riferimenti esperti a cui affidarsi. Una sfida e un sogno.

5c) Nella SERA 2023 abbiamo poi tratteggiato un percorso che partiva da una riflessione sul nostro stare nel servizio educativo: **“Servire è Educare ed Educare è Servire”**, condividendo queste nostre riflessioni con la Caritas diocesana e i suoi operatori. La ricchezza di quelle serate è stata quella di aver sperimentato che il dono di sé è qualcosa di intergenerazionale, qualcosa che accomuna più generazioni, e approfondirlo insieme è stato un approccio diverso e stimolante per tutti.

6) Credo che la ricchezza di questo quadriennio formativo sia stata quella di aver cercato di **essere sempre al servizio degli educatori** in tutte le proposte che si sono progettate, organizzate e realizzate.

6a) La prima difficoltà che mettiamo a bilancio è la necessità che sempre più cresca la consapevolezza che abbiamo bisogno di formarci al servizio, sia esso educativo o di altro genere, così come abbiamo bisogno di crescere nella formazione associativa.

6b) Le caratteristiche della formazione di questo quadriennio potremmo riassumerle in un concetto: **fare rete**.

Crediamo inoltre che la formazione esperienziale sia la strada da continuare a percorrere non per gli educatori, ma CON gli educatori verso una meta comune.

6c) Grazie e auguro di cuore a chi raccoglierà il testimone di questo servizio di avere la GRAZIA che ho avuto io: quella di aver incontrato persone che mi hanno arricchito personalmente e mi hanno sempre più dimostrato il valore del nostro Progetto Formativo perché “è l'educazione la scelta che sorregge tutte le altre e di esse costituisce il cuore”.

Auguro quindi al nuovo LDF:

- perseverante ascolto dello Spirito
- attenzione alla vita del mondo
- dedizione alla Chiesa.

Buon Cammino
Maria Rosa Ianuario,
responsabile LdF 2020-2024